

Rito romano

1 gennaio 2011

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Colore liturgico: bianco

**Nato dal Padre prima del tempo, nella
pienezza dei tempi è divenuto nel seno
della Madre l'Emmanuele, cioè Dio con noi.
S. Beda il Venerabile, Omelia I, 6 ***

LITURGIA DELLA PAROLA

1° LETTURA

Nm 6, 22-27

Porranno il mio nome sugli Israeliti, e io li benedirò.

Dal libro dei Numeri

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore
e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace”.

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

SALMO

Sal 66

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

* Dal Sussidio biblico-patristico per la liturgia domenicale, a cura di don Santino Corsi, ed. Guaraldi

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

2° LETTURA

Gal 4,4-7

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

CANTO AL VANGELO (Ebr 1,1.2)

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia.

VANGELO

Lc 2,16-21

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

PREGHIERA DEI FEDELI

In questo giorno in cui tutti si augurano ogni bene, la nostra preghiera per tutti gli uomini possa essere in sintonia con la volontà di Dio.

Preghiamo insieme dicendo: *Dio della pace, venga il tuo regno!*

1. Venga la pace, Signore, nelle Chiese: la fede dei piccoli sia rispettata, i doni dello Spirito siano accolti, il servizio di preti e vescovi sia pieno di cordialità, preghiamo.
2. Venga la pace, Signore, nella nostra società: tutti abbiano il necessario per vivere, i deboli e gli emarginati siano accolti, a tutti i malati e anziani sia data un'umana assistenza, preghiamo.
3. Venga la pace, Signore, nelle nostre famiglie: i giovani e gli adulti non si sottraggano al dialogo, e trovino le parole giuste per comprendersi e rispettarsi nella diversità, preghiamo.
4. Venga la pace, Signore, dove sembra così lontana: nei paesi martoriati dalla guerra, là dove la legge è quella della violenza e del terrore, preghiamo.
5. Venga la pace, Signore, nei luoghi di lavoro e di studio: gli uomini si offrano aiuto reciproco, nel rispetto dei diritti e della diversità dei ruoli, preghiamo.

O Signore, che in Maria hai mostrato che il tuo amore supera ogni nostro sogno e speranza, donaci la forza di non arrenderci mai di fronte alle ingiustizie e ai dolori del mondo, per impegnarci giorno per giorno a costruire nel mondo la tua pace. Per Cristo nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO*

***Dio si rivela
a coloro che, nella notte, custodiscono la sua Parola
e vegliano sul gregge loro affidato
attendendo di vedere l'adempimento delle sue promesse.****

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 14, 12-24

Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?". Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui". (vv. 22-23)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 21, 1-14

In quella notte [i discepoli] non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva. (vv. 3b-4a)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 20, 17-38

Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. (v. 28)

SALMO 119 (118)

I miei occhi prevengono le veglie per meditare sulle tue promesse. (v. 148)

SALMO 132 (131)

Non concederò sonno ai miei occhi né riposo alle mie palpebre, finché non trovi una sede per il Signore, una dimora per il Potente di Giacobbe. (vv. 4-5)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 62, 1-12

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi darò pace, finché non sorga come stella la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. (v. 1)

DAL LIBRO DEL PROFETA ABACUC, CAP. 2, 1-4

È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. (v. 3)

COMMENTO PATRISTICO*

S. BRUNO DI SEGNI

Dal Commento al Vangelo di Luca, I, 2

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama. Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano tra loro: Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere. I pastori – dice – parlavano tra loro e riferendosi alle cose che avevano udito e visto dicevano: Mirabile è ciò che abbiamo udito, stupendo ciò che abbiamo visto: ai cieli è promessa la gloria, alla terra la pace! Oggi è nato per noi il Salvatore, ci è stato dato un nuovo Re che è il Cristo Signore, nella città di Davide. Che facciamo dunque? Perché indugiamo? Andiamo fino a Betlemme! Quella è infatti la città di Davide, vediamo questo Verbo e crediamo, perché in principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. *Che fu fatto:* quanto a sé, non fu fatto né creato. In certo modo tuttavia è stato fatto poiché *Il Verbo si è fatto carne.* Il Signore lo ha fatto conoscere. Vediamo corporalmente ciò che il Signore ci ha mostrato spiritualmente e ciò che abbiamo concepito con la mente e teniamo saldo con la fede rimane perché lo possiamo vedere con gli occhi.

Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia: Nella grotta hanno trovato la stella, nella mangiatoia hanno trovato il sole, poiché Maria è Stella del mare e Sole di giustizia è chiamato il Cristo. Retrocedano dunque le tenebre, fugga la caligine, perché nella grotta risplende la stella e nella mangiatoia il sole. Non ci può essere cattivo odore dove c'è il fiore del campo, il giglio delle convalli, dal cui soavissimo profumo la Chiesa attratta esclama: *Attirami dietro a te, correremo alla fragranza dei tuoi profumi!* (Ct 1, 3). Ma che dire della madre del Signore? La fragranza del suo profumo ha ammirato il sapientissimo re Salomone, dicendo: *Chi è costei che sale dal deserto, come una colonna di fumo esalando profumo di incenso e di ogni polvere aromatica?* (Ct 3,6). Dove infatti si esala il profumo di ogni polvere aromatica non ci può essere traccia di cattivo odore.

E dopo averla visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Questo infatti è quel bambino di cui è scritto: *un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul Regno* (Is 9,6). Con queste parole di pace sono descritte la nascita e la nobiltà, la potenza e la fortezza, il comando e la giustizia e tutto il resto che conviene alla lode e alla gloria di questo bambino.

E tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. O madre sapientissima e sola

degnata di un tale Figlio che custodiva tutte queste parole nel cuore, le confrontava, le affidava alla memoria in modo che poi, essendo lei portatrice del racconto e dell'annuncio, fossero scritte, predicate in tutto il mondo e annunciate a tutte le genti! Da lei infatti gli apostoli hanno udito queste cose; alla sua scuola le hanno imparate gli evangelisti e sotto sua dettatura le hanno scritte e tramandate a noi perché le leggessimo. Chi potrebbe non credere ai vangeli? Chi potrebbe presumere di contraddire a parole protette dall'autorità o di Maria o del Figlio? Certe cose gli apostoli e gli evangelisti le hanno udite dalla madre del Signore, come queste, e altre che sono state scritte sull'infanzia del Salvatore, ma la maggior parte le hanno imparate per averle viste e udite dal Signore stesso. *I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, come era stato detto loro.* Beati quei pastori che meritavano di vedere il Cristo Signore e hanno avuto fede lodando Dio e glorificando ciò che avevano visto e udito. Beati quei pastori che fino ad oggi nella Chiesa cercano il Cristo nel presepio, cioè nei libri sacri, e fedelmente predicano la fede in lui.